

Giunsi a Milano poco prima di Natale e mi misi completamente a disposizione del Cav Poggi il quale mi presentò diverse persone che era intenzionato ad assumere quali Agenti ed Ispettori: io però più che della organizzazione ero preoccupato della Amministrazione poichè nessun documento, nessun registro, nessun atto, e nessuna istruzione mi venne fornita perchè io potessi appoggiare la mia amministrazione: ho dovuto perciò abbozzare ed ordinare alla Tipografia Macchi tutti i Moduli e Registri indispensabili i quali servirono mirabilmente poichè solo al 20 Gennajo circa incominciarono ad arrivare da Roma i primi stampati necessari alla Amministrazione, e già erano in nostre mani quitanze e documenti che esigevano i moduli corrispondenti per le loro registrazioni e per le quali ho provveduto cogli stampati da me ordinati come sopra dissi.-

Osservo intanto che per la parte Amministrativa, a terreno della Banca, il Cav Poggi metteva a mia disposizione una Signorina, certa Rag. Dell'Oro, che io stesso raccomandai come facente parte della Amministrazione della Mutuelle Lyonnaise e che ebbi campo di apprezzare per persona seria, attiva e capace e certo Sig Magnaghi il quale dopo tre o quattro giorni si ammalò di pleurite tanto che non riprese servizio che verso i primi del Marzo corrente: Al 7 di Gennajo, circa, entrò in funzioni il Sig Chiesa della Fondiaria-Vita, adibito allo sportello epperò impossibilitato a prestare servizio amministrativo nel vero senso della parola: la amministrazione dell'Istituto di Stato ha riposato dunque dal 1° Gennajo al 28 febbrajo esclusivamente sulla mia collaborazione e per quella della Sig. Dell'Oro: vero è che il Sig Brioschi, ad laterem del Sig Cav Poggi, teneva il Protocollo delle Polizze, ma questo sistema di amministrazione ingenerava più danno che vantaggio alle mie mansioni non potendo controllare la precisa emissione delle polizze ed il conseguente regolare carico e scarico.

Le mie mansioni incominciarono a cangiare tanto che nell'assenza del Cav Poggi non io, ma il Sig Brioschi, semplice impiegato, apriva lettere e dava disposizioni: non io ma lui divenne l'effettivo Segretario tanto che da lui - almeno da quanto mi è avvenuto posso ritenere - fu suggerito al Cav Poggi di sbarazzarsi di mè che costavo troppo.

Ed infatti lo stipendio mi veniva pagato dal Sig. Brioschi e non dal Poggi si che il mio prestigio a poco a poco sfumava e si portavano alla mia dignità continue ferite.

Io dovevo, sino dal principio delle mie funzioni, occuparmi anche della organizzazione della Provincia: premetto che ero solo colla Sig. Dell'Oro e con una dattilografa a compiere l'immense lavoro, ma non mi scoraggiai e proseguì con lena ed attività i miei incumbenti che furono, lo posso dire con viva soddisfazione, fecondi oltre le mie speranze: ma il Sig Poggi ed aizzato da basse invidie o pensando che il contratto fattomi era forse per lui gravoso incominciò a subissarmi di lettere a cui gli Allegati N°5-7-9 ed II sono prova indiscutibile della sua malafede.

A tali lettere sono allegate le copie delle mie **risposte** che ho cercato di mantenere conformi a quei sentimenti di riguardo e di tolleranza che sino al fine ho usato in questa malaugurata divergenza.

Debbo dichiarare che nel lavoro delicatissimo di organizzazione il Cav Poggi - che voleva sempre avere ingerenza e direzione diretta - più che aiuto mi cagionava contrarietà e disgusti: egli prometteva po-

